

## EVENTI &amp; PERSONAGGI

# Sfida all'ultima tazzina tra caffè e cappuccini

Torna la **Trismoka** challenge per incoronare i baristi di talento  
Dodici ragazzi delle scuole alberghiere in gara nella fiera di Golositalia

**MONTICHIARI**  
di **Beatrice Raspa**

**Trismoka challenge** compie sedici anni ed è pronta a invadere nuovamente la fiera di Montichiari con aromi e profumi. Il 23, 24 e 25 febbraio il talent show per aspiranti baristi cultori del buon espresso tornerà ad accendere la competizione a colpi di tazzina tra dodici genietti del caffè e del cappuccino, di cui saranno svelati tutti i segreti ai visitatori di Golositalia. Ieri in Broletto la presentazione dell'edizione 2020 dell'evento promosso dall'omonima torrefazione bresciana, che quest'anno coinvolge quattro nuove scuole alberghiere da fuori provincia: il Cfp Galdus di Milano, l'Istituto Politecnico Ikaros di Grumello del Monte, l'Istituto San Pellegrino di San Pellegrino Terme e la Fondazione Isb scuo-

la alberghiera di Torre Boldone (Bergamo). In corsa anche studenti dell'istituto Don Tedoldi di Lumezzane, l'istituto professionale Mantegna e il Cfp Canossa di Brescia, il Serafino Riva di Sarnico (Bergamo). «Sedici anni fa, quando **Trismoka** ideò la competizione, non avrei mai immaginato i risultati che avrebbe ottenuto - ha spiegato il patron dell'azienda, Paolo Uberti -. Oggi possiamo orgogliosamente dichiarare di aver formato i migliori talenti della caffetteria italiana: lo dimostra Daniele Ricci e Arianna Peli. **Trismoka Challenge** non è solo

**L'IDEATORE**

**«Sedici anni fa non avrei immaginato che la competizione ottenesse il successo raggiunto»**

un evento amato dal pubblico, è un trampolino di lancio verso gare di respiro internazionale». Daniele, 22 anni, e Arianna, 26, fuoriclasse della tazzina, hanno iniziato a studiare l'arte del caffè alla **Trismoka Coffee School**, sono passati più volte attraverso le finali della **Trismoka Challenge** per approdare infine al Campionato Italiano Baristi 2020, vinto da Ricci che ora punta ai mondiali di Melbourne. **I candidati** che proveranno a emularli sono Mauro Aranci, Stefan Butum, Davide Feligini, Ikram Maiss, Irene Giupponi, Chiara Riviera, Simone Romanenghi, Racirato Sambale (già vincitrice delle ultime due edizioni) Raul Singh, Elena Zappa, Marco Zavaglio. Una giuria composta da giornalisti e food blogger valuterà tecnica, pulizia e precisione dell'esecuzione e poi decreterà tre vincitori per altrettante categorie: il Trofeo Gi-



Paolo Uberti, amministratore della torrefazione **Trismoka**

no Uberti (padre del patron di **Trismoka** Paolo) sarà assegnato al miglior talento del caffè, il Trofeo Re Cappuccino andrà al mago del cappuccino, infine un terzo premio (Coffee digital ambassador) sarà per il miglior ambasciatore digitale del caffè, il più talentuoso a raccontare la propria opera sui social network. Da qualche tempo **Trismoka** del

resto avvia i ragazzi anche al personal branding e alla comunicazione. «Siamo soddisfatti di questa edizione. Abbiamo busato alle porte di nuovi istituti ottenendo grande accoglienza. Per la prima volta all'evento parteciperà un candidato da Milano» ha concluso il responsabile formazione della **Trismoka Coffee school** Michael Boffelli.

**ISEO**

## Al Castello si parla di Codice Rosso

Convegno e romanzo dedicati al femminicidio e alle nuove norme

**Serata di approfondimento sul Codice Rosso** venerdì alle 19.30 a Castello Oldofredi di Iseo. Il Comitato esecutivo locale di Brescia della International police association, ha organizzato un convegno in cui si parlerà di donne e violenze di genere. «L'idea è far conoscere alla cittadinanza, in modo semplice e chiaro, la nuova normativa entrata in vigore e non solo - spiega il segretario del sodalizio Giuseppe Scolaro -. Si cercherà di guardare con ottimismo questo nuovo valido strumento normativo in quanto di enorme interesse pubblico e di utilità sociale. Durante la serata, lo scrittore Maurizio Vecchi presenterà il suo libro sul femminicidio, «Il volto crudele dell'amore».

## Il libro che rende omaggio alla Mai, istituzione in campo culturale

“La biblioteca della città” ripercorre la storia e il grande patrimonio che la colloca fra le raccolte più prestigiose del Paese

**BERGAMO**

**Un libro** che racconta la storia della più importante delle biblioteche bergamasche, la Angelo Mai. La più importante e la più antica (le sue origini sono Settecentesche), con un patrimonio di libri che la colloca fra le raccolte più prestigiose del nostro paese: oltre 730mila volumi editi dopo il Seicento, 12mila periodici, 2.500 incunaboli a stampa a caratteri mobili di fine Quattrocento, 12.500 cinquecentine. Sarà presentato oggi alle 18, nel Salone Furietti, “La biblioteca della città” (edito da Lubrina), il volume realizzato da più autori per celebrare i 30 anni del sodalizio Amici della biblioteca, che ha voluto fortemente l'opera, resa possibile dal sostegno del Rotary club Bergamo Alta, Fondazione della Comunità Bergamasca e Comune di Bergamo.

**Alla presentazione** del volume, che racconta il ruolo sociale e culturale di una vera e propria istituzione cittadina, interverranno, tra gli altri, Isabella Fiorentini, direttrice dell'Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana di Milano, Claudio Gamba, dirigente della Struttura Istituti e Luoghi della cultura della Regione, Elisabetta Manca, direttrice della biblioteca Mai.



Una delle sale di studio all'interno di Palazzo Nuovo

La pubblicazione è divisa in quattro parti: dopo l'introduzione della direttrice, la storia della biblioteca, il patrimonio di libri e una bibliografia-sitografia.

**Nata** dal lascito del cardinale Giuseppe Alessandro Furietti, che nel suo testamento, datato 1760, dispose di donare la propria

**LA COLLEZIONE**

**Oltre 730mila volumi editi dopo il Seicento  
12mila periodici  
2.550 incunaboli a caratteri mobili**

biblioteca alla città, con l'obbligo che fosse di uso pubblico, la Mai è portatrice di memoria a partire dagli edifici civici in cui fu ospitata: nel 1771 fu aperta nell'attuale Palazzo Nuovo, dove rimase fino al 1797. Fu poi trasferita nella canonica del Duomo sino al 1843, nel Palazzo della Ragione sino al 1927 e nel Palazzo Nuovo nel 1928.

**Peculiarità** della biblioteca è la convivenza con gli archivi che conserva: quelli storici del Comune e della Misericordia Maggiore, contenenti anche le lettere di Lorenzo Lotto, l'archivio della Camera dei confini, ricco

di mappe e disegni che definiscono i limiti tra Stato veneto e di Milano. La collezione delle pergamene annovera il Testamento di Taidone del 774 e il diploma imperiale di Federico Barbarossa. L'elenco prosegue con gli archivi degli orfanotrofi, del consorzio dei carcerati, di conventi come quello di Astino e 72 privati di grandi famiglie, con storie patrimoniale e sociali.

**Tra i fondi** di grande importanza, quelli sul Risorgimento: l'archivio Camozzi Danieli, che contiene le carte di Gabriele Camozzi, l'attività politica di Giuseppe Gamba, che ebbe rapporti stretti con la famiglia Camozzi, il fondo dello statista Silvio Spaventa, gli archivi delle famiglie Albani, Martinengo-Colleoni, Suarcho, Terzi, Vimercati-Sozzi, Quarenghi, con la raccolta di disegni. E ancora: quelli degli architetti Muzio, Angelini e Pizzigoni. Tra i punti di forza della Mai, il suo essere luogo di connessione e rimandi tra diverse tipologie di materiali: uno studioso può leggere un documento d'archivio e successivamente trovare notizie da approfondire nei periodici locali. Da non dimenticare il catalogo online e il lavoro di digitalizzazione del patrimonio librario.

**Michele Andreucci**